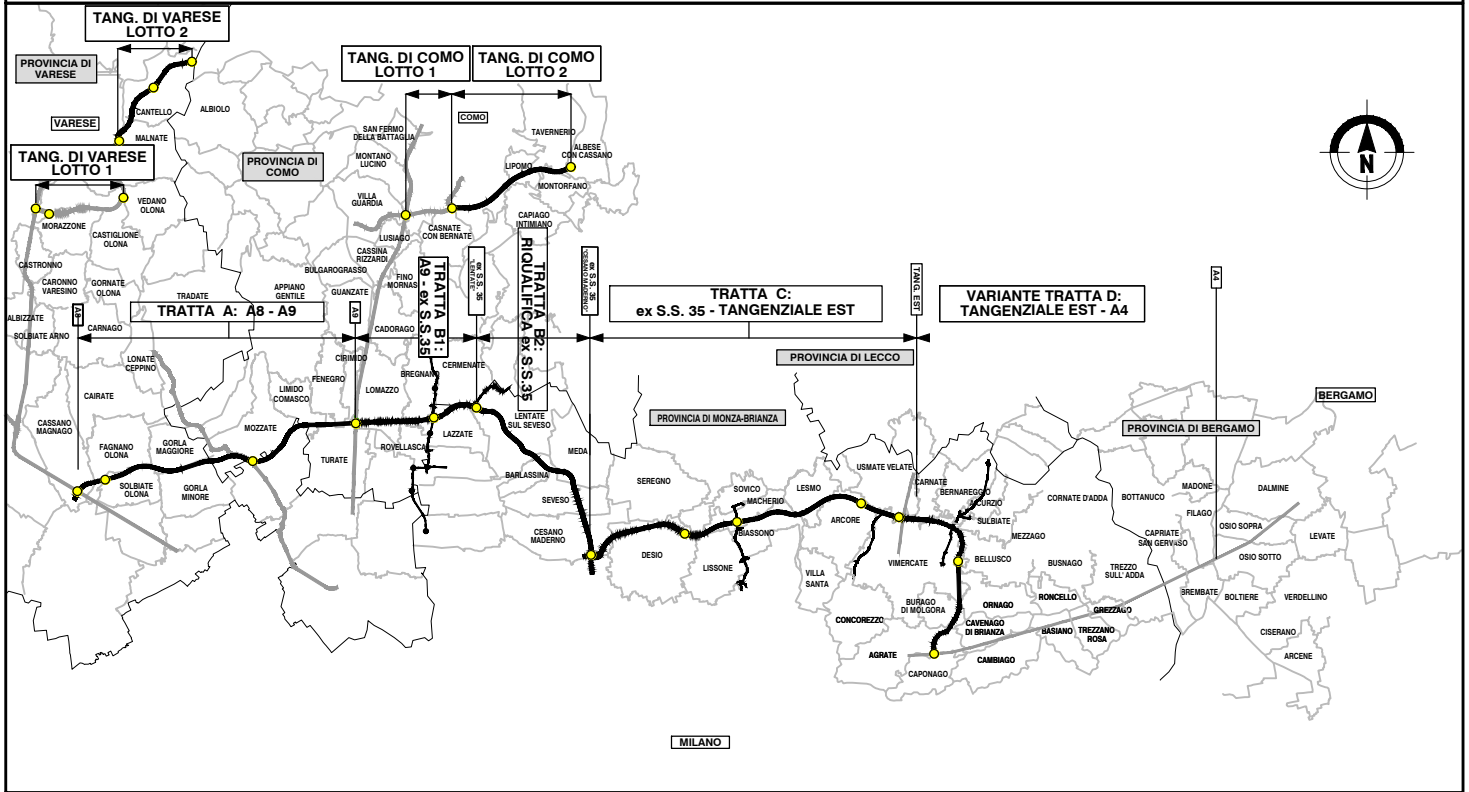


QUADRO DI UNIONE GENERALE



COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE DALMINE-COMO-VARESE-VALICO DEL GAGGIOLO E OPERE AD ESSO CONNESSE

CODICE C.U.P. F11B0600027007

PROGETTO DEFINITIVO VARIANTE TRATTA D

SITI CONTAMINATI

Relazione generale

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

FASE PROGETTUALE	AMBITO	TRATTA	CATEGORIA	OPERA	PARTE DI OPERA	TIPO ELABORATO	PROGRESSIVA	REVISIONE ESTERNA
D	ST	DD	000	GE00	000	RG	001	A

DATA Giugno 2023
SCALA -

CONCEDENTE



PROGETTAZIONE



DATA REVISIONE

DATA	REVISIONE	ELABORAZIONE PROGETTUALE
Giugno 2023	EMISSIONE	A

Direzione Ingegneria BIM Center
Arch. Fabio Massimo Saldini
RESPONSABILE INTEGRAZIONE PRESTAZIONI SPECIALISTICHE
Ing. Lucia Samorani

Redatto Ing. Lambrozzo Visto Ing. Nofresi Contributo specialistico Dott. Geol. Seminari

CONCESSIONARIO

Direttore Ingegneria e BIM Center: Arch. Fabio Massimo Saldini
Direttore Tecnico: Ing. Paolo Simonetta
Responsabile Funzione Tecnica, Project Financing e ACT: Ing. Andrea Monguzzi

VERIFICA E VALIDAZIONE

RTI: Conteco Check S.r.l. (Mandante), Rina Check S.r.l. (Mandataria), Bureau Veritas Italia S.p.a. (Mandataria)



COLLEGAMENTO AUTOSTRADALE
DALMINE – COMO – VARESE – VALICO DEL GAGGIOLO
E OPERE CONNESSE

PROGETTO DEFINITIVO

VARIANTE TRATTA D

VARIANTE TRATTA D SITI CONTAMINATI

RELAZIONE GENERALE

INDICE

1. PREMESSA	3
2. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	3
3. INQUADRAMENTO GENERALE	6
4. CENSIMENTO SITI CONTAMINATI	7
5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DI PROGETTO	8
6. SITI SUSCETTIBILI DI INQUINAMENTO	9

1. PREMESSA

Il presente lavoro è stato predisposto ai fini del censimento e della caratterizzazione delle aree contaminate, potenzialmente contaminate e/o suscettibili di inquinamento presenti lungo il tracciato della nuova Autostrada Pedemontana Lombarda (Variante Tratta D) e relative opere connesse.

Nel presente documento sono stati presi in esame:

1. I siti indicati dalla Regione Lombardia all'interno del proprio Geoportale nel tematismo "Siti bonificati e contaminati", all'interno del quale viene descritta l'ubicazione puntuale, la denominazione e lo stato di classificazione dei siti:
 - contaminati (con contaminazione del suolo e/o della falda);
 - bonificati per i quali si è concluso il procedimento (con avvenuta bonifica o messa in sicurezza). I dati sono stati forniti da AGISCO - Anagrafe e Gestione Integrata dei Siti Contaminati, Regione Lombardia/ARPA Lombardia.
2. I siti per i quali sono state svolte indagini di caratterizzazione nell'ambito del Piano Utilizzo Terre del presente Progetto Definitivo;
3. I siti individuati durante sopralluoghi effettuati nelle aree oggetto di intervento.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

A livello comunitario, non esiste una normativa specifica relativa alla bonifica dei siti contaminati ed in particolare manca una normativa quadro relativa alla tutela del suolo dall'inquinamento. Nell'ambito della tendenza ad un approccio integrato alla tutela delle risorse ambientali, il suolo diventa un elemento della legislazione ambientale europea con la Direttiva 96/61/CE del Consiglio, del 24 settembre 1996 avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, più nota come Direttiva IPPC, e la Direttiva 97/11/CE, direttiva che modifica la direttiva 85/337/CE sulla valutazione degli effetti dei progetti pubblici e privati sull'ambiente. A livello comunitario, pertanto, il tema delle bonifiche rimane collocato nella più ampia prospettiva della normativa sul danno ambientale, culminata nell'emanazione della direttiva comunitaria 2004/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004 "sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale". Un riferimento normativo indiretto in materia di bonifica di siti contaminati, è inoltre costituito dalla direttiva 2008/98/CE che stabilisce "misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia". Nello specifico la direttiva prevede la predisposizione da parte delle autorità competenti dei diversi stati membri dei piani di gestione dei rifiuti che possono contenere contengono – tra l'altro – il piano di bonifica dei siti contaminati (art. 28, comma 4).

La prima disciplina specifica in materia di bonifica di siti inquinati è stata introdotta nel nostro ordinamento dal decreto legislativo 5 febbraio 1997, n.22 (Attuazione della direttiva 91/156/CEE sui rifiuti, della direttiva 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e della direttiva

94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggio) e dal successivo decreto ministeriale 25 ottobre 1999, n. 471 (Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni).

A livello nazionale, la materia è disciplinata dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 s.m.i. (norme in materia ambientale). Il titolo V della parte IV del decreto legislativo 152/2006 disciplina gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati e definisce le procedure, i criteri e le modalità per lo svolgimento delle operazioni necessarie per l'eliminazione delle sorgenti dell'inquinamento e comunque per la riduzione delle concentrazioni di sostanze inquinanti, in armonia con i principi e le norme comunitarie.

Le matrici ambientali prese in esame dalla normativa sono il suolo, materiali di riporto, sottosuolo ed acque sotterranee. Un sito è potenzialmente contaminato allorquando i livelli di contaminazione delle matrici ambientali in termini di concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) sono superiori ai livelli fissati nell'Allegato V alla Parte IV, mentre può definirsi contaminato solo allorquando a seguito dell'espletamento delle operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, è accertato un superamento delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), che costituiscono i livelli di accettabilità per il sito. Nel dettaglio, l'articolo 240 del Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. definisce: [...]

a) sito: l'area o porzione di territorio, geograficamente definita e determinata, intesa nelle diverse matrici ambientali (suolo, matrici da riporto, sottosuolo ed acque sotterranee) e comprensiva delle eventuali strutture edilizie e impiantistiche presenti [...]

d) sito potenzialmente contaminato: un sito nel quale uno o più valori di concentrazione delle sostanze inquinanti rilevati nelle matrici ambientali risultino superiori ai valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), in attesa di espletare le operazioni di caratterizzazione e di analisi di rischio sanitario e ambientale sito specifica, che ne permettano di determinare lo stato o meno di contaminazione sulla base delle concentrazioni soglia di rischio (CSR);

e) sito contaminato: un sito nel quale i valori delle concentrazioni soglia di rischio (CSR), determinati con l'applicazione della procedura di analisi di rischio di cui all'Allegato 1 alla parte quarta del presente decreto sulla base dei risultati del piano di caratterizzazione, risultano superati; [...]."

Al fine della gestione dei siti contaminati o potenzialmente contaminati, la normativa di riferimento risulta essere la seguente:

- L'art. 2 del D. Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152, recante norme in materia ambientale", apporta modifiche alla parte IV dello stesso decreto.
- Il Dpr del 13 giugno 2017 n. 120 "Riordino e semplificazione della disciplina sulla gestione delle terre e rocce da scavo", attua l'art. 8 del D.l. 133/2014 abroga il Dm 161/2012 e

modifica l'art. 184 bis D. Lgs. 152/2006.

- L. del 24 marzo 2012 n. 28 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.l. 2/2012 recante misure straordinarie ed urgenti in materia ambientale".

- L. del 9 agosto 2013 n. 98 di conversione del D.L. 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia"

- D.M. del 12 febbraio 2015 n. 31 - Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare contenente "Regolamento recante criteri semplificati per la caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica dei punti vendita carburanti, ai sensi dell'articolo 252, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"

A livello regionale la Giunta Regione Lombardia ha approvato in data 27 giugno 2006, la deliberazione n. 2838 che approva le modalità applicative del Titolo V "Bonifica di siti contaminati" della parte quarta del d.lgs. 152/06.

Ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. 152/06) o di quella che il Decreto ha sostituito (d.lgs. 22/97 e DM 471/99), l'individuazione in un sito di una situazione di (potenziale) contaminazione porta all'avvio di un procedimento complesso di scambio di informazioni tra le parti interessate (comprese le Pubbliche Autorità), di indagini e bonifica o messa in sicurezza, qui genericamente chiamato "iter amministrativo".

Altre normative regionali sono:

- L.r. 12 dicembre 2003 n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche", relativamente alle procedure di bonifica e ripristino dei siti inquinati;

- L.r. 27 dicembre 2006 n. 30 "Disposizioni legislative per l'attuazione del documento di programmazione economico-finanziaria regionale ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978 n. 34" (art. 5 funzioni amministrative di competenza comunale in materia di bonifica di siti contaminati);

-D.g.r. 24 gennaio 2007 n. VIII/4033 "Trasferimento ai comuni delle funzioni amministrative inerenti interventi di bonifica di siti contaminati in attuazione della l.r. n.30/2006 – Modifica alla d.g.r. n. 2838/2006"

- L.r. 29 giugno 2009 n.10 "Disposizioni in materia di ambiente e servizi di interesse economico generale";

- D.g.r. 10 febbraio 2010 n. VIII/11348 "Linee guida in materia di bonifica di siti contaminati";

- L.r. 18 aprile 2012 n. 7 "Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione" (art. 32 Inserimento dell'articolo 21-bis nella l.r. 26/2003 - Incentivi per la bonifica di siti contaminati);

- D.g.r. 23 maggio 2012 n. IX/3509 "Linee guida per la disciplina del procedimento per il rilascio della certificazione di avvenuta bonifica, messa in sicurezza operativa e messa in sicurezza permanente dei siti contaminati";

- D.g.r. 23 maggio 2012 n. IX/3510 "Realizzazione degli interventi di bonifica ai sensi dell'art. 250 del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Programmazione economico-finanziaria 2012/2014";

- R.r. 15 giugno 2012 n. 2 "Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003 n. 26";

- D.g.r. 5 dicembre 2013 n. X/1048 "Modalità procedurali per l'approvazione e l'autorizzazione dei progetti di bonifica dei siti contaminati che prevedano opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati A e B della l.r. 5/2010, in ottemperanza al comma 2 dell'art. 32 della l.r. 7/2012";
- D.g.r. 20 dicembre 2013 n. X/1119 "Criteri per la redazione del progetto preliminare di bonifica dei siti inquinati, di cui all'art. 93 del d.lgs. 163/2006 (art. 5 del r.r. 2/2012)";
L.r. 28 dicembre 2017 n. 37 "Disposizioni per l'attuazione della programmazione economico-finanziaria regionale, ai sensi dell'art. 9-ter della l.r. 31 marzo 1978 n.34" (art. 17 Introduzione dell'art. 21-ter nella l.r. 26/2003 - Promozione della riqualificazione di siti potenzialmente contaminati).

Non essendo, Autostrada Pedemontana Lombarda, proprietaria delle aree fino all'avvio della procedura di esproprio, nel presente lavoro si è provveduto con la raccolta delle informazioni disponibili. Gli eventuali iter di bonifica saranno formalmente attivati successivamente all'acquisizione delle aree.

3. INQUADRAMENTO GENERALE

Il Collegamento Autostradale, oggetto del presente Progetto Definitivo, attraversa da nord a sud (partendo da Vimercate, dove si collega alla A51) i seguenti comuni della Provincia di Monza e della Brianza: Vimercate, Carnate, Bellusco, Ornago, Burago di Molgora, Agrate Brianza e Caponago.

Altri comuni limitrofi, interessati dal passaggio di raccordi tra la Tratta D in progetto e tratte stradali e autostradali esistenti, dalla presenza delle aree di cantiere, aree di stoccaggio e dei campi base, sono: Usmate Velate, Sulbiate, Bernareggio, Aicurzio e Cavenago di Brianza.

Il censimento e l'analisi dei siti ha interessato il territorio della provincia di Monza e Brianza ed in particolare i Comuni elencati nella Tabella 1.

AGRATE BRIANZA
BELLUSCO
BERNAREGGIO
BURAGO DI MOLGORA
CAPONAGO
CARNATE
CAVENAGO DI BRIANZA
ORNAGO
SULBIATE
USMATE VELATE
VIMERCATE

Tabella 1: Elenco comuni analizzati in relazione alla presenza di siti contaminati.

4. CENSIMENTO SITI CONTAMINATI

Sulla base dei dati forniti dalla Regione Lombardia all'interno del proprio Geoportale non sono stati individuati siti contaminati direttamente interferenti con il tracciato autostradale, tuttavia, si è provveduto a censire tali siti in quanto alcuni di essi si collocano in prossimità del suddetto tracciato.

I siti individuati nel presente censimento sono riportati in Tabella 2.

I campi indicati in tabella rappresentano l'identificazione dei siti all'interno del Geoportale di Regione Lombardia.

CODICE	DENOMINAZIONE DEL SITO	INDIRIZZO	COMUNE	PROVINCIA	TIPOLOGIA	CLASSIFICAZIONE
MI003.0002	AREA SERVIZIO BRIANZA NORD - AUTOSTRADA A4 MI-BS		AGRATE BRIANZA	MONZA E DELLA BRIANZA	attività minerarie o estrattive	bonificato
MI003.0005	UQUIFA	via delle Industrie 84	AGRATE BRIANZA	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali dismesse	bonificato
MI037.0001	BB BURAGO		BURAGO DI MOLGORA	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI037.0002	BASF (ALCEA)	via Santa Maria Molgora 15	BURAGO DI MOLGORA	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI047.0001	CRION AREA EX SAPIO	via S. Simonetta 27	CAPONAGO	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI047.0002	GRUPPO BASSO	via delle Industrie 17	CAPONAGO	MONZA E DELLA BRIANZA	rilasci accidentali o dolosi di sostanze	bonificato
MI047.0003	MAVER (AREA EX PETROLDRAON)		CAPONAGO	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI049.0001	AGIP PETROLI P.V. S.S. 16		CARNATE	MONZA E DELLA BRIANZA	impianti di stoccaggio o adduzione carburanti	bonificato
MI068.0001	DISCARICA CAVENAGO		CAVENAGO DI BRIANZA	MONZA E DELLA BRIANZA	discariche autorizzate	bonificato
MI217.0001	ENEL		SULBIATE	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI227.0001	CENTRO POLIVALENTE	via Roma 85	USMATE VELATE	MONZA E DELLA BRIANZA	rilasci accidentali o dolosi di sostanze	bonificato
MI227.0003	AGIP PV N. 2326 - ADS "VIMERCATE OVEST"		USMATE VELATE	MONZA E DELLA BRIANZA	impianti di stoccaggio o adduzione carburanti	contaminato
MI241.0002	EX CAVA BRIOSCHI		VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	smaltimenti non autorizzati - abbandono rifiuti	contaminato
MI241.0003	ALCATEL	via Trento 30	VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato

MI241.0004	BASSETTI	via Milano 6	VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali in attività	bonificato
MI241.0009	ERG P.V. MI465		VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	impianti di stoccaggio o adduzione carburanti	bonificato
MI241.0011	KUWAIT PV N. 1135	via Trieste 62	VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	impianti di stoccaggio o adduzione carburanti	bonificato
MI241.0013	CONSORZIO AGRARIO	via RONCHI 5	VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali dismesse	contaminato
MI241.0014	CARROZZERIA VIA SAN GIORGIO	via San Giorgio 1	VIMERCATE	MONZA E DELLA BRIANZA	aree industriali dismesse	bonificato

Tabella 2: Elenco di tutti siti presenti nei Comuni interessati dal tracciato di progetto.

Dei siti sopra riportati solo tre risultano contaminati e di questi solo uno è situato in prossimità del tracciato autostradale di progetto, nello specifico si tratta del sito MI227.0003 - AGIP PV N. 2326 - ADS "VIMERCATE OVEST" lungo la Tangenziale A51 nel Comune di Usmate Velate. Il sito sopracitato è già stato valutato nell'ambito del Progetto Definitivo delle Tratte B2 C in quanto direttamente interferente con il tracciato di progetto.

Per l'ubicazione dei siti bonificati e contaminati si rimanda all'Allegato 1 del presente documento.

5. CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DI PROGETTO

Nell'ambito del presente Progetto Definitivo, lungo la tratta stradale, sono stati eseguiti 59 campioni di terreni e riporti su 23 verticali lungo il tracciato previsto; dei 59 campioni, 57 campioni sono stati analizzati per la determinazione delle CSC e 2 campioni sono stati a test di cessione e analisi come rifiuto; i campioni sono stati analizzati con n. 4 differenti set analitici. Per l'ubicazione di tali indagini ambientali e le specifiche relative ai set analitici si rimanda agli elaborati del Piano Utilizzo Terre del presente Progetto Definitivo; nello specifico al paragrafo 3.4.2 della Relazione descrittiva e alle tavole DCNDDGSTGE000000CO001_settore Nord, DCNDDGSTGE000000CO002 settore Centrale e DCNDDGSTGE000000CO003 settore Sud.

In sintesi, tutti i campioni analizzati sono risultati conformi alla Colonna B della tabella 1 allegato 5 Parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06 e smi di riferimento per un uso del suolo a viabilità. Inoltre, 56 (su 59) campioni sono risultati conformi anche alla colonna A della tabella 1 allegato 5 Parte IV Titolo V D.Lgs. 152/06. Infine, 58 campioni (su 59) sono risultati conformi alle CSC dell'art.3 allegato 2 del DM.46/2019 per le aree agricole.

6. SITI SUSCETTIBILI DI INQUINAMENTO










Nel corso dei sopralluoghi sono stati individuati siti suscettibili di inquinamento interferenti con le attività di realizzazione della tratta autostradale di progetto, nella fattispecie si tratta di siti nei quali sono stati individuati depositi superficiali di materiale abbandonato o che andrebbe conferito a discarica come rifiuto durante l'esecuzione dei lavori.

Di seguito si riportano le tipologie di materiali individuate lungo il tracciato autostradale e la loro ubicazione:

- Recinzioni di delimitazione delle aree agricole in rete metallica e cls nel Comune di Bellusco in prossimità del Centro Ippico Le Primule (C.na San Nazzaro);
- Recinti per animali in metallo e legno nel Comune di Burago Molgora in prossimità di C.na Magana;
- Sistemi di irrigazione dismessi, possibili depositi di rifiuti e presenza di un oleodotto nell'area dell'ex vivaio a Burago di Molgora in cui da progetto verrà ubicato il piazzale di esazione;
- Deposito di rifiuti nel comune di Agrate Brianza;
- Possibile presenza di rifiuti legati alle numerose attività vivaistiche presenti nei comuni di Agrate Brianza e Burago di Molgora (vasi, impianti di irrigazione, ecc.).

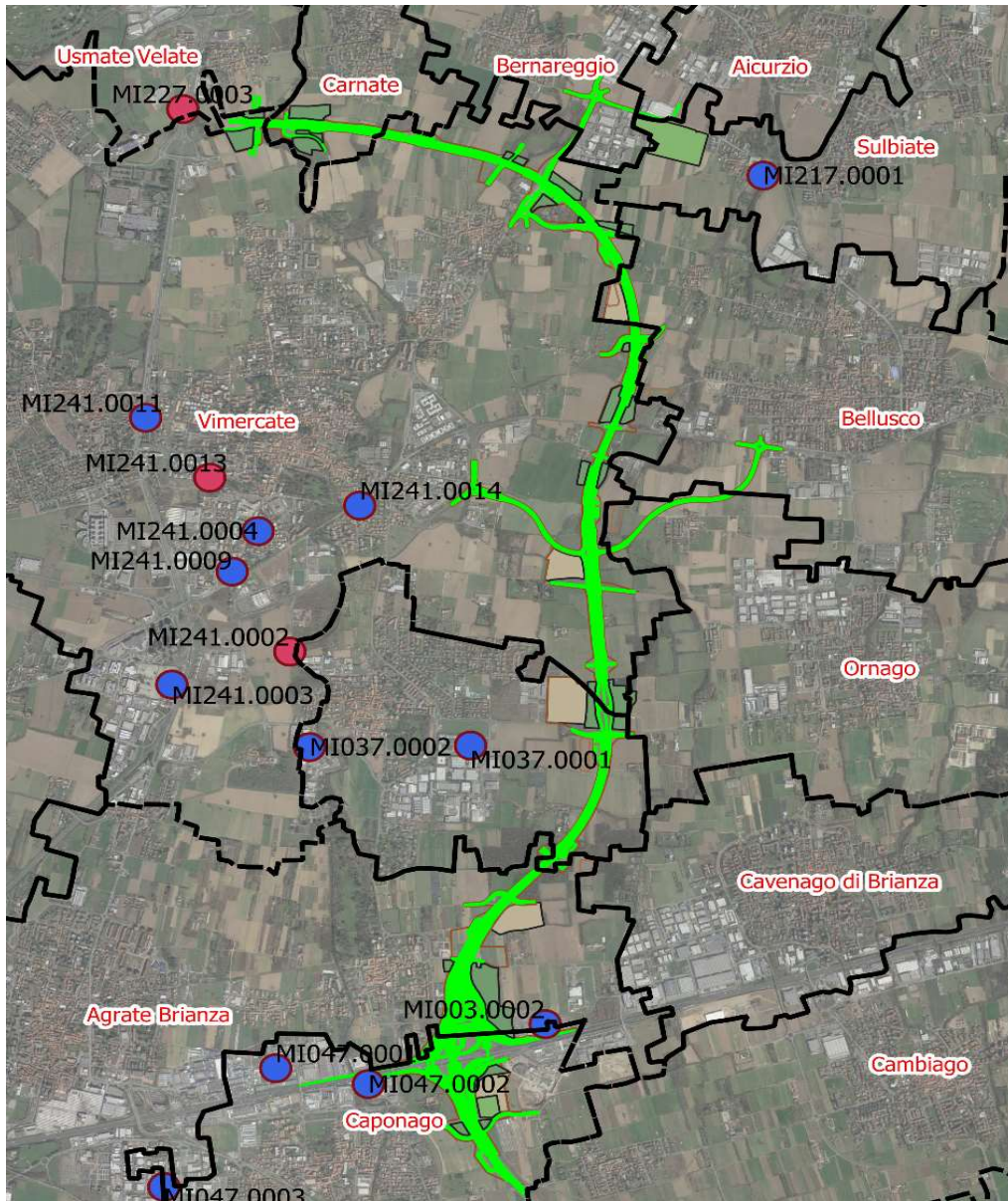
Di seguito si riporta la documentazione fotografica relativa ai siti sopracitati.

Collegamento Autostradale Dalmine – Como – Varese – Valico del Gaggiolo ed Opere ad Esso Connesse
 Progetto Definitivo Variante Tratta D
PROGETTO DEFINITIVO

<p>Rete metallica e cls – Comune di Bellusco</p>	<p>Recinti in metallo e legno - Comune di Burago Molgora</p>	<p>Sistemi di irrigazione dismessi e depositi di rifiuti – Comune di Burago Molgora</p>
		
<p>Ubicazione vivaio a nord dell'interconnessione TEEM-A4 – Comune di Agrate Brianza</p>	<p>Ubicazione deposito di rifiuti – Comune di Agrate Brianza</p>	<p>Deposito di rifiuti nel comune di Agrate Brianza</p>
		
<p>Deposito di rifiuti nel comune di Agrate Brianza</p>	<p>Deposito di rifiuti nel comune di Agrate Brianza</p>	<p>Deposito di rifiuti nel comune di Agrate Brianza</p>
		

Allegato 1

UBICAZIONE DEI SITI BONIFICATI E CONTAMINATI RISPETTO AL TRACCIATO DI PROGETTO



●	SITO CONTAMINATO	—	TRACCIATO VARIANTE TRATTA D
●	SITO BONIFICATO		LIMITE COMUNALE